

# Contro la riforma Gelmini parte il ricorso al Tar Raccolte quasi 500 firme

**Contro la riforma Gelmini alle scuole superiori ricorrono 410 persone a Bologna, 500 in tutta la regione. Il Coordinamento delle scuole superiori è soddisfatto ma rammaricato per il mancato appoggio istituzionale.**

## CHIARA AFFRONTA

BOLOGNA  
caffronte@unita.it

Sono 500 le firme raccolte dal Coordinamento scuole superiori di Bologna in tutta la regione per il ricorso nazionale al Tar contro la riforma Gelmini: 410 solo a Bologna e Provincia, dove l'iniziativa è partita per poi allargarsi sul territorio nazionale (720 le adesioni totali). Un ricorso preparato in fretta, in neanche un mese di tempo, senza l'appoggio delle istituzioni. Nella nota il Coordinamento lo dice chiaramente: «L'unico rammarico consiste nel verificare che manca un'analoga iniziativa di ricorso da parte del Presidente Vasco Errani che pure aveva dichiarato pubblicamente questa intenzione». La campagna informativa si è quindi basata di fatto sul passaparola. «Abbiamo toccato con mano che dove siamo riusciti a comunicare l'iniziativa è arrivata, le persone hanno firmato. Se le istituzioni ci avessero appoggiato sicuramente avremmo raggiunto un numero molto maggiore. - riferisce Gaetano Passarelli del Coordinamento. - Si tratta di un ricorso al Tar, non di una raccolta firme», di un «gesto» che richiede un certo senso di responsabilità. In ogni caso, a parere dei docenti, la raccolta di adesioni è andata bene: «L'assemblea informativa di venerdì scorso era gremita di gente», racconta ancora Passarelli.

## L'ADESIONE A BOLOGNA

A Bologna hanno firmato 288 insegnanti, 54 studenti maggiorenti, 37 genitori e 31 persone tra le fila del personale tecnico-amministrativo. I motivi del ricorso - patrocinato dagli avvocati Corrado Mauceri, Milli Virgilio, Domenico Fata e Fausto Buccellato - quelli ripetuti da tempo. Innanzi tutto la mancanza dei regolamenti della riforma, ancora al vaglio della Corte dei Conti, necessari perché le iscrizioni possano essere legittime: di fatto, i regolamenti sono usciti solo sul sito del Ministero e non sulla Gazzetta ufficiale e non sono validi. Le scuole inoltre si sono trovate di fronte ad un dato di fatto: non hanno potuto avanzare proposte e sono state costrette ad accettare le nuove iscrizioni senza avere un piano di offerta formativa adeguato

## Chi ha sottoscritto Tanti insegnanti ma anche impiegati, genitori e studenti

alla riforma stessa. I genitori, dal canto loro, hanno dovuto iscrivere i figli in un clima di caos e incertezza sulla scuola che i loro ragazzi frequenteranno l'anno prossimo, e infine i docenti sono stati lesi nei loro diritti visto che potranno perdere il posto o essere trasferiti a causa della drastica riduzione di ore. Il fatto ancor più grave è quello che coinvolge i ragazzi degli istituti tecnici e professionali, nel cui caso la riforma prende avvio non solo nelle prime classi ma anche nelle seconde, terze e quarte, costringendo gli allievi a frequentare una scuola diversa da quella che avevano scelto. ❖

